

Enoturismo da Apollonio: quando il vino diventa relazione

scritto da Lavinia Furlani e Fabio Piccoli | 2 Maggio 2020



“Lo stato d'animo è piuttosto contrastante perché abbiamo avuto periodi in cui siamo stati quasi totalmente fermi soprattutto con il canale Horeca. Adesso si sta cominciando a lavorare e c'è un notevole entusiasmo da parte dei nostri collaboratori”.

Quando entriamo nell'azienda Apollonio, nel cuore del Salento, ci sentiamo a casa. L'emozione è quella di ritornare in un luogo familiare, dove tutto parla di amicizia, di relazione. Questo non solo perché conosciamo da tempo quest'azienda e abbiamo costruito con **Massimiliano e Marcello** un rapporto che va oltre la relazione professionale, ma anche perché i due fratelli Apollonio, raccogliendo il testimone di papà Salvatore, sono stati in grado di sviluppare una rete di relazioni straordinaria che ogni anno **ha il suo apice nel**

fantastico Premio 'Apollonio'.

Abbiamo già avuto modo in altre occasioni di scrivere di questo premio, che consideriamo il più coerente tra quello che è lo spirito autentico di un'azienda e ciò che essa vuole raccontare attraverso questo importante riconoscimento. **Per gli 'Apollonio brothers', l'amicizia è un valore di grande importanza e l'hanno voluto legare alla loro altra grande passione: la Puglia e, in particolare, il Salento.** Premiare, quindi, un artista, un uomo di cultura e spettacolo che in qualche misura ha valorizzato il brand Puglia nel mondo, per loro rappresenta l'occasione migliore per evidenziare l'importanza dell'amicizia e delle relazioni.

Tanto per intenderci, **il premio Apollonio, guidato dalla direzione artistica del bravo Neri Marcoré, è riuscito a portare nel Salento personaggi del calibro del Premio Oscar Helen Mirren (premiata nel 2018) o dell'attore italo-americano John Turturro (premiato lo scorso anno).** Ma il carnet dei premiati è di altissimo livello, da Renzo Arbore a Giuliano Sangiorgi, da Antonio Caprarica a Ferzan Ozpetek.

Tutti coloro (e sono numerosi, credeteci), che hanno il privilegio di entrare nel prezioso circolo dell'amicizia messo a disposizione generosamente da Massimiliano e Marcello, possono godere di **emozioni uniche che ti fanno capire concretamente cosa può diventare il vino** se messo nelle mani di imprenditori illuminati, coraggiosi e generosi.

Dagli Apollonio si può capire, senza timore di essere smentiti, quanto il vino sia il migliore 'avvicinatore sociale'. Certo, **Apollonio significa anche eccellenza viticola ed enologica**, ma anche in questo caso l'azienda di Monteroni di Lecce ha scelto una strada tutta sua, non certo facile: quella di puntare in gran parte sui vini da invecchiamento. **L'investimento in botti e barrique è notevolissimo e testimoniato anche dalla suggestiva barricaia**, al centro della quale si tengono suggestive degustazioni.

Dimostrare longevità nei vini è il modo migliore per certificare l'eccellenza produttiva di un'azienda e anche la vocazionalità di un vitigno.

Gli Apollonio riescono sempre in questa duplice dimostrazione e il loro Divoto Copertino dop (Negroamaro 70% e Montepulciano 30%), è da tempo uno dei nostri vini preferiti del Mezzogiorno.

Per festeggiare i 150 anni dell'azienda, è stata inoltre realizzata una nuova linea denominata 'Il 150' che presenta 4 vini: **Negroamaro, Susumaniello, Verdeca e Fiano**. Abbiamo degustato il Susumaniello in versione Rosé e ci è piaciuto moltissimo, a dimostrazione di quanto il Salento rappresenti forse veramente il terroir più indicato per i rosé. Peccato, come ci ha giustamente ricordato Massimiliano, siano proprio i produttori salentini talvolta a dimenticarlo.

Si è fatto buio parlando con Massimiliano e Marcello con la consueta piacevolezza.

Che cosa abbiamo imparato da Massimiliano e Marcello Apollonio?

Abbiamo conosciuto Massi e Marcello qualche anno fa sotto il palco del Chiostro di Lecce, dove eravamo stati invitati all'esclusiva serata del Premio Apollonio (una vera e propria certificazione non soltanto di una riconosciuta fama a livello internazionale, quanto e soprattutto di un sentito orgoglio di appartenenza a una terra magica come la Puglia).

Massimiliano e Marcello vivono con naturalezza il loro essere immersi nella cultura, nello spettacolo e nell'arte, e soprattutto senza mai mescolarlo con il loro business del vino.

Da Massimiliano abbiamo imparato il valore dell'ingenuità usata con intelligenza. Massi infatti ti ascolta e si approccia a chiunque con domande socratiche con l'obiettivo di raccogliere informazioni da rielaborare nel tempo. Ma soprattutto, da Massi abbiamo imparato che si può lavorare con allegria, con leggerezza ironica, e con quella capacità di non prendersi troppo sul serio che permette di vivere al meglio il nostro tempo in azienda. Tra gli abitanti del Wine Village abbiamo intercettato il **Narratore**.

Da Marcello abbiamo imparato che il gusto per il bello è qualcosa di innato e che non va strumentalizzato a fini commerciali, ma solo per appagare un percorso personale. Tra gli abitanti del Wine Village, abbiamo intercettato il **Legislatore**.